

PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA "MARIANUM"  
VIRGO LIBER VERBI

COLLANA DI MARIOLOGIA

*Direttore*

Salvatore M. PERRELLA  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

*Comitato scientifico*

Luca DI GIROLAMO  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Cettina MILITELLO  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Gian Matteo ROGGIO  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Fabrizio BOSIN  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Paolo ZANNINI  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Denis KULANDAISAMY  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

Gabriella Clara AIOSA  
Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”

PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA “MARIANUM”  
VIRGO LIBER VERBI

COLLANA DI MARIOLOGIA



In Maria si riverberano i massimi dati della fede.

*Lumen gentium*, 65

La storia ha reso santa Maria di Nazareth un singolare crocevia di esperienze religiose, culturali, sociali, culturali, teologiche e simboliche. Ella vi appare motivo di unità e di divisione; figura promotrice del fondamentalismo e del dialogo ecumenico e interreligioso, patrona del rinnovamento e garante dell'intangibilità dello *status quo*; emblema di un cristianesimo popolare opposto alla teologia delle élites, luogo dove si confrontano l'emozione e il sentimento con la ragione e la disciplina della volontà; avvocata della lotta nei movimenti di liberazione e baluardo della resistenza non violenta; simbolo della donna ideale, sorella e amica delle donne e degli uomini.

La teologia non può e non deve sottrarsi all'imperativo di "dare ragione" di tutte queste paradossali collocazioni mariane e mariologiche, interrogando le fonti stesse dell'esperienza di fede con l'occhio attento di chi partecipa alle gioie, alle speranze e alle angosce delle persone e delle periferie del mondo, soprattutto di coloro che soffrono per essere costretti al margine e considerati scarto. Il farlo dà origine e forma alla mariologia post-Vaticano II.

*Classificazione Decimale Dewey:*

**232.91 (23.) MARIA, MADRE DI GESU**

**PIERMARINO GHERLONE**

# **LA BELLEZZA DI MARIA**

## **INDAGINE SULL'AVVENENZA PERENNE DELLA BEATA VERGINE MADRE DI DIO**

*Prefazione di*

**SALVATORE M. PERRELLA**





©

ISBN  
979-12-218-1460-6

PRIMA EDIZIONE  
**ROMA 6 SETTEMBRE 2024**

*Agli ex allievi  
che attratti dal fulgore abbagliante della bellezza di Maria  
hanno dedicato la vita a servizio del Regno  
come Sacerdoti, Diaconi Permanenti, Consacrati  
e Professori di Religione Cattolica*



## INDICE

- 13 *Prefazione*  
di SALVATORE M. PERRELLA
- 37 *Abbreviazioni*
- 47 *Premessa*  
1. San Luca, 47 – 2. I problematici dati storici, 50 – 3. L' Hodegetria, 52 – 4. La Vergine bruna, 55.
- 61 **Capitolo I**  
**La bellezza fisica di Maria nella tradizione antica**  
1. *L'Agnella*, 61 – 2. Una divagazione, 64 – 3. Maria-agnella, un topos, 67 – 4. Appunti biografici, 68 – 5. Agostino e Ambrogio, 77 – 6. Efrem, Dante e il *Fiore*, 83 – 7. “Amor mi muove che mi fa parlare”, 91.
- 99 **Capitolo II**  
**La bellezza della Vergine: ulteriori sviluppi teologici**  
1. “Tu sei bella, le dice [il Figlio]”, 99 – 2. Sant'Alfonso Maria de' Liguori, 106 – 3. “Più bella della bellezza”, 113 – 4. Una bellezza che fa scandalo?... , 115.
- 119 **Capitolo III**  
**La bellezza di Maria secondo alcuni veggenti**  
1. Una bellezza impossibile, 119 – 2. San Giacomo il Maggiore, Apostolo, 119 – 3. Alberico, cofondatore di Cîteaux, 126 – 4. Ermanno Giuseppe, mistico sposo, 127 – 5. Pietro Monocolo: abate di Clairvaux, 133 – 6. Alano de la Roche, domenicano, 134 – 7. *De Maria numquam satis*, 136 – 8. Sant'Odilone di Cluny, 141 – 9. S. Fulberto di Chartres, 142 – 10. “*Christianus sum*”, 146 – 11. S. Louis-Marie Grignion de Montfort, 151 – 12. S. Karol Józef Wojtyła, 153 – 13. Ermanno il rattappito, Beato, 154 – 14. *L'Ave Maria*, 158.
- 161 **Capitolo IV**  
**Anna Katharina Emmerick**  
1. La prediletta di Maria, 161 – 2. Dalla *Vita della Santa Vergine Maria*, 166 – 3. Efeso, 195 – 4. Brividi poetici, 198 – 5. Da *La Passione del Signore*, 201.

- 209    Capitolo v  
      Maria Ausiliatrice, la *Maestosa*  
      1. Giovannino Bosco, le radici dell'educatore che sarà educato dalla *Maestosa* Ausiliatrice, 209 – 2. Giovannino e il sogno, a 9 anni, della *Maestosa*, 213 – 3. Il sistema educativo-preventivo scaturito dall'incontro con la *Maestosa*, 215 – 4. La trilogia della *Maestosa*, 220 – 5. *Maestosa* Ausiliatrice, ma anche deliziosa *Bergera*, 229 – 6. La compatrona di Brasilia, 237 – 7. Tre pensieri mariani di Don Bosco, 240.
- 241    Capitolo vi  
      La “bella cosa”  
      1. Domenico Savio: il capolavoro educativo di Don Bosco, 241 – 2. La bellezza che salva, 243 – 3. La bellezza che libera, 246 – 4. Il Santo nome di Maria, 253 – 5. 12 settembre 1683: Vienna, 258 – 6. 12 settembre 1856: Domenico, Mamma Brigida e il Santo Nome di Maria, 263.
- 267    Capitolo vii  
      Gli sguardi di Maria  
      1. Alphonse de Ratisbonne, convertito, 267 – 2. Giovanni Maria Battista Vianney, il santo curato d'Ars, 273 – 3. Estelle Faguette: il demonio è brutto, la Madonna è bella, 276 – 4. Teresina di Gesù Bambino e del Volto Santo, piccolo fiore del Carmelo, 279 – 5. Patrick Hill, testimone, 285 – 6. Suor Faustina Kowalska, segretaria della Divina Misericordia, 288.
- 297    Capitolo viii  
      Nostra Signora di Guadalupe  
      1. La *Perfetta*, 297 – 2. Raoul Follereau, 301 – 3. Caterina Labouré, 303 – 4. Jean Guittou, 306 – 5. Madre di Diego e di tutti, 307 – 6. Una dolorosa precisazione storica, 310 – 7. Sorprese guadalupane, 314.
- 319    Capitolo ix  
      Nostra Signora di La Salette  
      1. Mélanie, Maximin e la *Bella Signora*, 319 – 2. L'aspro futuro di Maximin, 322 – 3. La provata vita di Mélanie, 323.
- 329    Capitolo x  
      Nostra Signora di Lourdes  
      1. *Aqueró*, 329 – 2. Gli interrogatori, 332 – 3. La statua, 338 – 4. “*Ave, ave, ave Maria*”, 342 – 5. Espressioni poetiche, 343.
- 347    Capitolo xi  
      La Belle Dame di Pontmain  
      1. 17 *janvier* 1871, *vers le soir*, 347 – 2. La scritta, 352 – 3. L'approvazione, 356 – 4. Beshwat, 357.

- 361 Capitolo XII  
La Très, Très, Très belle Notre-Dame du Laus  
1. Bella da svenire, 361 – 2. Benoîte, S. Maurizio e il Vallone delle Fornaci, 362 – 3. “Io sono Maria”, 364 – 4. Un memorandum sulla figura di Benedetto XVI, 370 – 5. Un memorandum sul fondatore della corrente giansenista e sulle sue tesi, 372 – 6. Un memorandum su Giovanni Calvino, 374.
- 379 Capitolo XIII  
Fatima: “Oh, che bella Signora!...”  
1. “*Più splendente del sole*”, 379 – 2. Il diavolo, i fasci luminosi e la “spagnola”, 382 – 3. Le indagini del dottor Formigão, 385 – 4. 13 ottobre 1917, 389 – 5. Il leccio, 391 – 6. Il segreto, 394 – 7. L’Angelo della pace, 411.
- 419 Capitolo XIV  
Beauraing: la bella Nostra Signora di Beauraing o del Biancospino o Vergine dal Cuore d’oro  
1. Immacolata e Bella, 419 – 2. L’approvazione ecclesiastica, 423.
- 427 Capitolo XV  
Banneux: Macrale? Brutta e cattiva? No: Buona, sorridente e Belle Dame!  
1. Prima apparizione, 427 – 2. Seconda apparizione, 432 – 3. Terza apparizione, 434 – 4. Quarta apparizione, 436 – 5. Quinta apparizione, 437 – 6. Sesta apparizione, 438 – 7. Settima apparizione, 439 – 8. Ottava apparizione, 439 – 9. Il trittico delle Apparizioni, 440– 10. Considerazioni, 443 – 11. Il futuro di Banneux: alcune tappe, 446 – 12. Il doloroso futuro di Mariette, 450.
- 453 Capitolo XVI  
La Regina dell’Universo e delle anime del purgatorio  
1. Quattro adolescenti e una Königin, 453 – 2. La reazione nazista e mons. Berning, 454.
- 469 Capitolo XVII  
Nostra Signora di tutti i Popoli  
1. Da Fatima ad Amsterdam, 469 – 2. Il dipinto, 470 – 3. Un’agghiacciante, sanguinolenta diversione narrativa, 472 – 4. Le manifestazioni di Akita, 476 – 5. Cenni sul cristianesimo nipponico, 478.
- 487 Capitolo XVIII  
Nostra Signora di Kibheo  
1. Breve profilo storico della tragedia ruandese, 487 – 2. Tre studentesse e un episodio dissacrante, 490 – 3. Alphonsine, 491 – 4. Anathalie, 495 – 5. Marie-Claire, 496 – 6. Ruanda, Paese povero e senza pace, ma prescelto, 499.

- 501 Capitolo XIX  
Maria Rosa Mistica  
1. Gli antefatti, 501 – 2. Le apparizioni del 1947, 503 – 3. Dal 1947 al 1966, 506 – 4. Fontanelle, 507.
- 509 Capitolo XX  
La Madonna delle Rose  
1. Rosa Quattrini, 509 – 2. La misteriosa visita, 510 – 3. L'apparizione del 16 ottobre 1964, 510 – 4. La rosa, 512.
- 515 Capitolo XXI  
La Vergine della Rivelazione  
1. Il luogo, 515 – 2. Luigina Sinapi, 517 – 3. Bruno Cornacchiola, 519 – 4. La svolta improvvisa, 521 – 5. La Vergine della Rivelazione ritorna, 527.
- 531 Capitolo XXII  
Maria a Bergalla di Balestrino  
1. Caterina Richero, nove anni, 531 – 2. L'approvazione, 533 – 3. La *vivàgna*, 534.
- 537 Capitolo XXIII  
La Regina della Pace di Medjugorje  
1. Tra le montagne di Medjugorje appare..., 537 – 2. ... "una meravigliosa ragazza" ..., 538 – 3 ...che è bella perché ama..., 540.
- 549 Capitolo XXIV  
La bellezza di Maria nella letteratura  
1. La più bella "invenzione" divina, 549 – 2. La cetra mariana di David Maria Turollo, 555 – 3. La lira della Gambara, di Petrarca e di Boccaccio, 559 – 4. Una secolare cascata di apprezzamenti, 563 – 5. La Madonna Nera di Oropa, 572 – 6. Impazzire per Maria, 575 – 7. Duta bela tu geri, 578 – 8. La "mamma più bella del mondo", 582 – 9. "Ave, sorella", 587 – 10. Maria è "beddha", 591 – 11. "Ausiliatrice, vergine bella", 595 – 12. Maria, "infinitamente rara creatura", 599 – 13. Maria, la "principessa", 608.
- 613 Capitolo XXV  
Annotazioni conclusive  
1. Due meditazioni di S. Luigi Orione, 613 – 2. Aneliti popolari, 616 – 3. "Son tutte belle le mamme del mondo", 618.

## PREFAZIONE

### LA BELLISSIMA, PERCHÉ SANTA MADRE DEL SIGNORE E ICONA DELLA CHIESA REDENTA E PELLEGRINA VERSO LA BELLEZZA ETERNA

La *teologia*, riflessione critica della fede sostanziata e normata dalla Parola di Dio e della Chiesa, con codici e modalità proprie, vocazione suscitata da Dio nel credente, fa esperienza del Mistero scrutando con l'intelligenza illuminata dalla fede la ineffabile e accondiscendente realtà e bellezza del Dio trinitario di Gesù, faticando non poco (eppure è un'impresa così esaltante ed appassionante!), a "dire" Dio alle varie generazioni della fede.<sup>(1)</sup> Da sempre la teologia cristiana ha individuato nella fede l'unica via attraverso la quale gli uomini possono accedere al mistero di Dio in una relazione intima, gratificante e salvifica: il cristianesimo è la "via", e questa via è il Figlio di Dio nato da santa Maria di Nazareth, Gesù Cristo (cfr. *Gv* 14,6). La teologia stessa ruota attorno alla fede; pur nella varietà dei paradigmi culturali essa ha conservato, come intenzionalità, il celebre assioma tratto dal proemio del *Proslogion* di sant'Anselmo di Canterbury (1033-1109): *fides quaerens intellectum*,<sup>(2)</sup> svolgendo

(1) Su questo affascinante itinerario di conoscenza del pensiero cristiano cfr. R. Gibellini, *Breve storia della teologia del XX secolo*, Morcelliana, Brescia 2008; Aa.Vv., *Storia del cristianesimo*, Carocci, Roma 2023, 4 volumi.

(2) «La teologia è una riflessione scientifica sulla Rivelazione divina che la Chiesa accetta per fede come verità salvifica universale. La pienezza e la ricchezza di questa rivelazione sono troppo grandi per essere colte da una sola teologia e, poiché sono recepite in modi diversi dagli esseri umani, di fatto danno luogo a teologie molteplici. Nella sua diversità, tuttavia, la teologia è unita nel servizio all'unica verità di Dio. L'unità della teologia, quindi, non richiede uniformità, ma piuttosto un unico focalizzarsi sulla Parola di Dio e un'esplicitazione delle innumerevoli

così un servizio ermeneutico, un contributo per far sviluppare la fede.<sup>(3)</sup> La teologia, inoltre, scruta e

«parla di Colui, di cui si dovrebbe piuttosto tacere. Consapevole di questa sua condizione paradossale, essa sa tuttavia di non poter non parlare di Lui: per sua natura la teologia è parola su Dio..., che costitutivamente rimanda alla parola, che Dio dice di sé. La parola teologica è tanto inevitabile, quanto gravida di silenzio, di interruzione e di attesa: essa dice, tacendo; tace dicendo; ascolta interrogando; interroga ascoltando... In quanto discorso umano, la teologia parla a partire dall'uomo; eppure, è vera teologia quando accetta di parlare a partire da ciò che l'Altro ha detto di sé: *Omnis recta cognitio Dei, ab oboedientia nascitur* (Calvino). Se retta è solo quella conoscenza di Dio, che nasce dall'obbedienza, a chi corrisponde? per chi e di che cosa è responsabile? e a quali condizioni il suo parlare è strutturalmente preciso? quali limiti esso porterà inevitabilmente con sé, come stigmate impresse nella carne della parola? quali caratteri presenterà una "parola della fede" che voglia dire Dio senza violare il mistero ed insieme rinunciare a parlare sensatamente di Lui?».<sup>(4)</sup>

I credenti, figli del Dio Trino e fratelli fra loro, sono *viatori* verso la Famila Trinitaria e da essa imparano ad essere fratelli e sorelle nell'unica Chiesa dei discepoli del Nazareno. La fraternità/sororità, ci dice la ecclesiologa siciliana Cettina Militello, per sua natura, dal punto di vista epifanico-comunionale, ha la sua manifestazione massima nell'assemblea liturgica che celebra e fa memoria "delle grandi opere" di Dio. La storia bimillenaria delle comunità cristiane ingenera però qualche dubbio su tale assunto a motivo delle lotte, delle controversie, delle divisioni che le hanno attraversate, persino oggi in pieno clima ecumenico

---

ricchezze da parte di teologie in grado di parlare e comunicare tra loro. Analogamente, la pluralità di teologie non dovrebbe significare frammentazione o discordia, ma piuttosto l'esplorazione, secondo modalità molteplici, dell'unica verità salvifica di Dio» (Commissione Teologica Internazionale, *Theology Today: Perspectives, Principles and Criteria-La Teologia oggi: prospettive, principi e criteri*, dell'8 marzo 2012, in *Enchiridion Vaticanum*, EDB, Bologna 2001, vol. 28, n. 518, pp. 236-237.).

(3) Cfr. J. Byrne, *Teologia e fede cristiana*, in *Concilium* 30 (1994), pp. 948-961.

(4) B. Forte, *La Parola della fede. Introduzione alla Simbolica ecclesiale*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1996, p. 9.

e interreligioso.<sup>(5)</sup> Eppure, in origine, ci si chiamava fratello e/o sorella e, come tali, si spezzava il pane nelle case... Oggi, il tema cardine della fratellanza è tornato in auge grazie a papa Francesco (-2013) che

«ha pubblicato nell'ottobre del 2020 una lettera, facendo proprie, nell'*incipit*, le parole che Francesco d'Assisi rivolgeva ai suoi frati proponendo “una forma di vita dal sapore di Vangelo” (*Fratelli tutti*, n. 1). Il Papa - lo afferma esplicitamente - non ha inteso riassumere la dottrina dell'amore fraterno, ma ha voluto soffermarsi sulla dimensione universale, sulla sua apertura a tutti, così da alimentare efficacemente un sogno nuovo di fraternità e amicizia sociale (cfr. *Fratelli tutti*, n. 6). In senso immediato e diretto la *Lettera* del Papa non tocca la liturgia, eppure contigua al “discepolato d'eguali”, proprio della sequela di Gesù di Nazaret, la fraternità/sororità, dovrebbe, per i cristiani, avere la sua massima manifestazione nell'assise liturgica in senso proprio sinassi, raduno, raccolta - “assemblea” - perciò luogo fontale ecclesiogenetico».<sup>(6)</sup>

La Chiesa, come comunità di fratelli e sorelle in Cristo in cammino verso il Regno, ha una sorella donata dal Signore, che è la Madre sua (cfr. *Gv* 19,25-27); è una sorella che è per noi anche madre e amica sincera e tenera, a cui guardare per un cammino teologale e di *sequela Christi* serio ed impegnato nella testimonianza, nella preghiera e nella carità operosa e sincera verso tutti, specie verso gli scartati dalla società.<sup>(7)</sup> Per cui il tema della fraternità e nella sororità fra i cristiani, fra i membri delle altre religioni, e anche con i non credenti, ma amanti della pace, della giustizia e della solidarietà umana è una bella cosa da ritenere e da attuare.<sup>(8)</sup> Ecco perché il tema da cristologico, antropologi-

(5) Cfr. H. Gutschera-J. Müller-J. Thierfelder, *Storia delle Chiese in prospettiva ecumenica*, Queriniana, Brescia 2007; B. Salvarani, *Non possiamo non dirci ecumenici. Dalla frattura con Israele al futuro comune delle chiese cristiane*, Il Segno dei Gabrielli, San Pietro in Cariano 2014; Idem, *Senza Chiesa e senza Dio. Presente e futuro dell'Occidente post-cristiano*, Laterza, Roma 2023, pp. 56-85.

(6) C. Militello, *Fraternità e sororità, Sfida per la Chiesa e la liturgia*, Cittadella Editrice 2021, p. 5.

(7) Cfr. S. M. Perrella, *Santa Maria di Nazareth, sorella e amica di futuro. Tra mariologia ed escatologia*, in L. Borriello-L. Gaetani (a cura di), *Maria Discepolo e Sorella Madre di Misericordia*, LEV, Città del Vaticano 2017, 157-253.

(8) S. M. Perrella, «Tota pulchra es Maria». L'Immacolata: frutto segno e riverbero della bellezza e dello splendore di Cristo Redentore dell'uomo. Dogma ed estetica nel Magistero

co, ecumenico e interreligioso diviene sempre più anche mariologico, e mariologico-estetico.<sup>(9)</sup>

Ritrovando Cristo come universale fratello e signore, la Chiesa – e questa costantemente sinodale<sup>(10)</sup> – e i credenti del nostro tempo ritrovano il senso e la gioia della loro vita e della loro missione, non lasciandosi rubare la speranza in modo da portare il Figlio di Dio alle periferie del mondo e dell'esistenza,<sup>(11)</sup> deponendo inutili tristezze e angosce, «chiedendo l'intercessione della Vergine Maria. Lei ci insegna la gioia dell'incontro con Cristo, l'amore con cui lo dobbiamo guardare sotto la croce, l'entusiasmo del cuore giovane con cui lo dobbiamo seguire [...] in tutta la nostra vita».<sup>(12)</sup> Tale evangelica sequela, inoltre, è anche esperienza della trascendente Bellezza che in Cristo, incarnato, morto, risorto e asceso al Padre nello Spirito Santo, trova la sua sorgente e la sua meta.<sup>(13)</sup> La gravidanza che la *via pulchritudinis* possiede da taluni è ritenuta molto più forte ed efficace rispetto alla *via veritatis* perché non necessita forzatamente del chiarimento verbale e concettuale dell'identità

---

di Giovanni Paolo II, in E. M. Toniolo (a cura di), *Il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria. Problemi attuali e tentativo di ricomprensione*, Marianum, Roma 2004, pp. 463-623

(9) Cfr. T. F. Ossanna, *Maria sorella nostra nel magistero di Paolo VI*, Borla, Roma 1991; Idem, *Maria e la fraternità*, Borla, Roma 1992; E. Johnson, *Vera nostra sorella: un approccio disciplinare ermeneutico femminista*, in *Concilium* 44 (2008) n. 4, pp. 623-632; M. Perroni, *Sorella*, in S. De Fiores-V. Ferrari Schiefer-S. M. Perrella (a cura di), *Mariologia. I Dizionari*, San Paolo, Cinisello Balsamo 20192, pp. 1129-1134.

(10) Cfr. G. Canobbio, *Sulla Sinodalità*, in *Teologia* 41 (2016), pp. 249-273; P. Coda-R. Repole (a cura di), *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa. Commento a più voci al Documento della Commissione Teologica Internazionale*, EDB, Bologna 2019; M. Semeraro, *Sinodalità*, in O. Aime-B. Gariglio-M. Guasco-L. Pacomio-A. Piola-G. Zeppegnò (a cura di), *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare*, pp. 653-658; S. M. Perrella, *Maria icona della sinodalità ecclesiale, oggi. Alcune riflessioni*, in *Regina Martyrum* 25 (2023), n. 1 pp. 15-23.

(11) Sono emblematiche a tal proposito le considerazioni offerte precedentemente dal pontefice come arcivescovo di Buenos Aires e ora pubblicate: J. M. Bergoglio-Papa Francesco, *Aprite la mente al vostro cuore*, Rizzoli, Milano 2013; Idem, *È l'amore che apre gli occhi*, Rizzoli-Corriere della Sera, Milano 2013.

(12) Francesco, *Omelia della Domenica delle Palme, del 24 marzo 2013*, in *L'Osservatore Romano*, lunedì-martedì 25-26 marzo 2013, p. 8. Il teologo gesuita Antonio Spadaro ha proposto una sua riflessione sul pontificato del Papa argentino dal 2013 al 2020: A. Spadaro, *Il governo di Francesco. È ancora attiva la spinta propulsiva del pontificato?*, in *La Civiltà Cattolica* 171(2020), n. 3, pp. 350-364.

(13) Cfr. B. Forte, *L'opera più alta e meravigliosa dello Spirito del Padre: il Figlio risorto*, in *Path* 19 (2020), n. 2, pp. 221-234.

cristiana.<sup>(14)</sup> Ad esempio, la storia, la tradizione, le espressioni artistiche presenti nei luoghi di culto di pietà cristiana, sono testimonianza di una cultura che riflette l'influsso vicendevole fra tali luoghi la vita della popolazione. Per non scadere nella noiosa ripetitività o nella volgarità espressiva che talvolta incontriamo e sperimentiamo, compito precioso e naturale sarà la formazione teologica, catechetica e artistica dei fedeli mediante mezzi e proposte che arricchiscano e dispongano all'Incontro e alla preghiera contemplativa.<sup>(15)</sup>

Dall'insegnamento mariologico contemporaneo offerto con abbondanza dalla Chiesa e dai Pontefici Romani,<sup>(16)</sup> a partire dal capitolo VIII della *Lumen gentium* della costituzione dogmatica sulla Chiesa del Concilio Vaticano II (1964),<sup>(17)</sup> si evince chiara una convinzione biblicamente ed esistenzialmente fondata: Dio nella "pienezza del tempo" (*Gal* 4,4) per attuare l'ingresso - kenotico e glorioso - nella storia del suo Verbo Redentore, ha posto Maria di Nazareth, «piena di grazia»

(14) Sappiamo bene come la via pulchritudinis sia stata sin dagli inizi uno dei percorsi estetici e artistici che hanno arricchito tantissime chiese e santuari cristiani e non in tutto il mondo. Il nostro tempo e i nostri luoghi di culto hanno tanto bisogno di allontanarsi dalla bruttezza e dall'insignificanza se non dalla volgarità. A tal riguardo, cfr. U. Eco, *La bellezza*, La Repubblica, Torino 2021; Idem, *La bruttezza*, La Repubblica, Torino 2021; S. Grech, *Il Santuario nazionale di Nostra Signora Ta' Pinu a Gozo (Malta). Storia-Teologia-Devozioni*, Aracne, Roma 2021, 431-501: «Il santuario Ta'Pinu e la via pulchritudinis».

(15) Importante è incentivare il fecondo intreccio più volte sperimentato con successo tra poesia e preghiera, nella consapevolezza che in ogni forma di arte e di creatività umana, che trovano nella poesia uno dei loro apici, sussiste una vera dimensione divina. Intreccio che risulta assai fecondo nella modernità ha insegnato più volte Hans Urs von Balthasar (cfr. *Verbum Caro. Saggi di teologia*, Queriniana, Brescia 2005, vol. 1, pp. 107-135). Infatti: «Se il percorso della modernità è stato dall'Essere al nulla, in cui Dio si è problematicamente mostrato nella storia e nella vita umana velandosi, quello del rapporto fra poesia e preghiera altro non può essere che "da ombra / a sostanza" in un'ineffabile riscoperta di Dio "quale nuova vita"» (A. Pellegrini, *Preghiera e poesia. Elementi per un reciproco rapporto*, in *Vivens Homo* 19 [2008] pp. 76-77; cfr. l'intero contributo alle pp. 51-79).

(16) Cfr. S. M. Perrella, *Maria nel magistero ecclesiale contemporaneo dei Vescovi di Roma. Sintesi teologica*, in *Marianum* 80 (2018), pp. 161-198.

(17) Cfr. S. M. Perrella, *La recezione e l'approfondimento del capitolo VIII della "Lumen gentium" nel magistero di Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI*, in S. M. Cecchin (a cura di), *Mariologia a tempore Concilii Vaticanii II. Receptio, ratio et prospectus*, PAMI, Città del Vaticano 2013, pp. 1-146; Idem, *L'apporto del magistero pontificio contemporaneo allo sviluppo e all'approfondimento del culto cristiano a Maria*, in S. M. Maggiani-A. Mazzella (a cura di), *Liturgia e pietà mariana a cinquant'anni dalla Sacrosanctum Concilium*, Marianum, Roma 2015, pp. 161-313; C. M. Galli, *Cristo, Maria, la Chiesa e i popoli. La mariologia di papa Francesco*, LEV, Città del Vaticano 2012; M. Barlocchi, *La pietà mariana in Occidente e i santuari: una breve storia*, in *Theotokos* 30 (2022) pp. 91-180.

(Lc 1,28) e «serva del Signore» (Lc 1, 37.48), quale *Signum magnum* (Ap 12,1)<sup>(18)</sup> fra i *signa temporum* storico-salvifici.<sup>(19)</sup>

«Questo *Signum magnum* è dato alla Chiesa come realizzazione delle promesse di Dio, perché lei è sintesi personale della storia spirituale del popolo di Dio; è quindi annunzio e allo stesso tempo realizzazione dell'unità del tempo attuale e del "nuovo tempo" dopo la *parusia*.<sup>(20)</sup> Tale segno è unito al mistero dell'Incarnazione, ed è parte della "pienezza del tempo", come la più completa realizzazione di ciò che fa la Chiesa. Ecco perché Maria è segno specifico, segno importante che occupa un posto principale fra i *signi dei tempi*».<sup>(21)</sup>

---

(18) Cfr. A. Valentini, Il «grande segno» di Apocalisse 12. Una Chiesa ad immagine della Madre di Gesù, in *Marianum* 59 (1997), pp. 31-63. Si è ispirato all'incipit del capitolo dodicesimo dell'Apocalisse anche papa Paolo VI nell'enciclica del 13 maggio 1967 dall'emblematico "Signum magnum": G. Ghio, Signum magnum: attualità di un testo dimenticato (Prima parte), in *Immacolata Mediatrix* 16 (2016), pp. 128-142.

(19) L'Immacolata e l'Assunta sono il segno di una salvezza iniziata e compiuta in virtù dell'Alleanza del Dio unitrino e del servizio messianico e pasquale di Cristo (cfr. M. Serra, Immacolata e Alleanza. Verso una verifica dei fondamenti biblici del dogma di Pio IX, in *Aa.Vv.*, Il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, Roma, *Marianum* 2005, pp. 223-269; G. Forlai, L'irruzione della grazia. Per una rilettura ecumenica del dogma dell'Immacolata, San Paolo, Cinisello Balsamo 2010; S. M. Perrella, Tra protologia ed escatologia: il mistero mariano degli inizi e della fine. Una lettura teologico-ecumenica, in *Theotokos* 18 [2010], pp. 569-599); Idem, Immacolata e Assunta. Un'esistenza fra due grazie. Le ragioni del cattolicesimo nel dialogo ecumenico, San Paolo Cinisello Balsamo 2011; E. M. Toniolo (a cura di), Il dogma dell'Assunzione. Problemi attuali e tentativi di ricomprensione, *Marianum*, Roma 2010). La sola Gratia ha reso la Nazaretana la "Bellissima", come mostra tra estetica, teologia, protologia ed escatologia il teologo abruzzese scomparso nel 2021: M. G. Masciarelli, La Bellissima. Maria sulla «Via Pulchritudinis», *LEV*, Città del Vaticano 2012; S. M. Perrella, Maria, il capolavoro del Dio Unitrino. La riflessione mariologica di Michele Giulio Masciarelli, in F. Iarlori-E. Straccini (a cura di), *Pensare la fede. Miscellanea in onore di Michele Giulio Masciarelli*, Teaternum Edizioni, Sabuceto di San Giovanni Teatino 2017, pp. 293-332.

(20) Su questo aspetto della fede cristiana che coinvolge anche la riflessione mariologica, cfr. A. Nitrola, Trattato di escatologia. Pensare la venuta del Signore, San Paolo, Cinisello Balsamo 2010, vol. 2, pp. 337-571: «La Parusia come compimento»; pp. 572-681: «La Parusia come giudizio». A livello generale, cfr. G. Noberasco, Rassegna sull'escatologia, in *Teologia* 42 [2017], pp. 296-313. Un tema collaterale spesso messo in discussione è il seguente: G. Canobbio, La concezione dell'anima nella storia del pensiero cristiano, in *Vita Monastica* 74 (2020), pp. 67-110; l'intero fascicolo è dedicato alla questione in senso interdisciplinare (cfr. *ibidem*, pp. 5-225).

(21) I. Korzeniowski, I segni dei tempi Nel pensiero di Giovanni Paolo II, ED, Roma 1997, p. 68; sulla tematica, cfr. anche: A. Steccanella, Alla scuola del Concilio per leggere i "segni dei tempi", *Messaggero-Facoltà Teologica del Triveneto*, Padova 2014.

Proprio per la sua fedeltà alla norma fontale della fede, la Chiesa non dimentica che Maria è frutto della promessa d'amore salvifico di Dio Padre (cfr. *Gn* 3,15), e che tutte «le promesse di Dio in lui - Cristo - sono diventate “sì”» (2 *Cor* 1,11). Maria e la mariologia hanno il compito di *narrare e ricordare* alle generazioni le promesse divenute “grandi cose” di Dio nella storia (cfr. *Lc* 1,49).<sup>(22)</sup> Quindi non più una *mariologia metafisica ed astratta* come in un recente passato,<sup>(23)</sup> ma una *mariologia del servizio* capace di scuotere e dinamicizzare nel Mistero il torpore della *coscienza credente* di molti, troppi cristiani del tempo post-moderno, specie occidentali, affetti da un pernicioso nichilismo o relativismo culturale, etico e persino teologico.<sup>(24)</sup>

Una riflessione teologico-interdisciplinare che coglie e mostra la Madre di Gesù nella sua poliedrica identità antropologico-femminile<sup>(25)</sup> quale donna dalle *molteplici e benefiche relazioni* con l'Altro e in Lui con e per gli altri,<sup>(26)</sup> venendo recepita, seppur con qualche riotosa lentezza, anche una realtà critico-correttiva dei mali e delle aporie non solo religiose ed ecclesiali, che hanno un dinamismo e uno scopo liberante e liberatorio, al di là della stucchevole, obsoleta e offensiva lettura “di genere”<sup>(27)</sup>, o come deve essere anche una “mariologia sociale”<sup>(28)</sup>

(22) Cfr. D. Fernández, *María en la historia de la salvación. Ensayo de una mariología narrativa*, Claretianas, Madrid 1999.

(23) Cfr. S. De Fiores, *Storia della mariologia*, in Idem, *Maria. Nuovissimo Dizionario*, EDB, Bologna 2006, vol. 2, pp. 1613-1715.

(24) Cfr. M. Pera-J. Ratzinger, *Senza radici. Europa, relativismo, cristianesimo, islam*, Mondadori, Milano 2004, pp. 23-32.

(25) Cfr. C. Militello, *Maria con occhi di donna. Nuovi saggi*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019.

(26) Cfr. P. Largo Domínguez, *Maria, microcosmo de relaciones*, in *Ephemerides Mariologicae* 57 (2007), pp. 67-100; A. Carfi, *Il tema della relazione nella mariologia contemporanea*, in *Theotokos* 18 (2010), pp. 127-166; S. M. Perrella, *Maria persona in relazione nel magistero dei Vescovi di Roma: da Paolo VI a Benedetto XVI*, ibidem, pp. 167-255; D. Del Gaudio, *Maria donna in relazione. Saggio di mariologia a dimensione antropologica e relazionale*, IF Press, Roma 2020.

(27) Cfr. C. Caltagirone-C. Militello, *L'identità di genere. Pensare la differenza tra scienza, filosofia e teologia*, EDB, Bologna 2015; C. Simonelli, *Donne e teologia, Dire la differenza senza ideologia*, in *Il Regno-Attualità* 60 (2015), n. 1, pp. 53-65; A. Valerio, *Donne e Chiesa. Una storia di genere*, Carocci Editore, Roma 2016; S. Segoloni Ruta, *Gesù, maschile singolare*, EDB, Bologna 2020.

(28) Cfr. C. M. Boff, *Mariologia sociale. Il significato della Vergine per la società*, Queriniana, Brescia 2007; Idem, *Impegno sociale*, in S. De Fiores-V. Ferrari Schiefer-S. M. Perrella (a cura di), *Mariologia. I Dizionari*, pp. 628-638. Sulla proposta mariologico-popolare

non solo di stampo latino-americano,<sup>(29)</sup> come auspica e spinge papa Francesco nel suo magistero.<sup>(30)</sup>

A tal riguardo, va detto che sotto il versante dell'arte sacra le cose prodotte e proposte non solo nei santuari e nelle chiese – sin dal secolo diciannovesimo – non sono state sempre esaltanti, basti pensare che sovente si è disimpegnati offrendo opere che assecondano più il “gusto dei fedeli” (*placita fidelium*) che la genuina ed impegnativa *via pulchritudinis*,<sup>(31)</sup> arrivando a veicolare immagini popolarie se non *kitsch*, ad esempio, della *Tota Pulchra*.<sup>(32)</sup> Osserva a tal riguardo lo studioso d'arte Leo Di Simone:

«Così, “la Madonna appare *kitsch* a Lourdes, a Fatima, a Medjugorje perché si adegua” [...]. Certo, si adegua a una religiosità non ancora evangelizzata dove l'evento metafisico dell'apparizione è valutato in tutta la sua portata sacrale numinosa, connotato di *tremendum*, rappresentato in consistenza idolica da simulacri amorfi che fenomenologicamente richiamano la forma della pietra rizzata da Giacobbe quando il *tremendum* gli apparve facendolo trasalire ed esclamare: “Quanto è terribile questo luogo!” (*Gn* 28,17). Si rende necessaria, nella logica simbolica del mito, l'unzione della pietra con olio, simbolo della realtà spirituale, dello spirito dell'Eterno, per toglierla dalla sua indeterminazione, per vivificarne i contenuti latenti e conferirle un senso superiore. È iniziato un processo di metamorfosi nella storia dell'umanità di cui

---

nel Continente latino-americano, si vedano: A. González Dorado, *De María conquistadora a María libertadora. Mariología popular latinoamericana*, Sal Terrae, Guevara-Santander 1988; I. Gebara-M. C. Bingemer, *Maria madre di Dio e madre dei poveri. Un saggio a partire dalla donna e dall'America Latina*, Cittadella, Assisi 1989 (originale portoghese del 1987); E. Ribeiro De Sousa, *La figura di Maria nelle Conferenze generali del Consiglio Episcopale Latino Americano. Da Medellín 1968 ad Aparecida 2007*, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sezione S. Tommaso d'Aquino, Napoli 2012 (Tesi di Dottorato in Teologia-Estratti, n. 44).

(29) Cfr. J. C. R. García Paredes, *Mariología social en la perspectiva de la “Teología Política”*. A propósito de la Mariología Social de Clodovis Boff, in *Ephemerides Mariologicae* 62 (2012), pp. 421-440.

(30) Cfr. S. M. Perrella, *La Madre del Signore nella riflessione teologica. Percorsi teologici dal Concilio Vaticano II a oggi*, Aracne, Roma 2023, pp. 259-287.

(31) Cfr. C. Valenziano, *Scritti di estetica e poetica*, EDB, Bologna 1999, pp. 256-266, ove l'autore ripropone le “sei tesi” sull'arte cristiana; Idem, *Per viam pulchritudinis*, Le Madonie, Castelbuono (PA) 2000.

(32) Cfr. T. Amodei, *Signum Magnum. Perché la Madonna vuole apparire kitsch?*, Edizioni Feeria-Comunità di San Leonino, Panzano in Chianti 2009.